

Provincia

«Il porto non è in sicurezza»

Mazara. Intervento dell'associazione Coldiretti Impresa Pesca. Contestate le sanzioni a punti

MAZARA. «L'area portuale deve essere opportunamente delimitata con barriere, messa in sicurezza e posta sotto controllo durante le ore diurne e notturne». Lo chiede l'associazione armatoriale Coldiretti Impresa Pesca Mazara riunitasi sabato in assemblea.

Nel corso della riunione, coordinata dal cap. Alberto De Santi, presidente dell'Associazione, sono state affrontate alcune questioni cruciali: la cosiddetta "licenza e abilitazione al comando a punti", la nuova strumentazione "Ais" ed "E-log-Book" e la sicurezza del porto peschereccio.

Sui controlli e sanzioni previsti con la licenza a punti, che sarà oggetto di una riunione quest'oggi anche presso la sede della Direzione generale della Pesca del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Coldiretti Impresa Pesca Mazara ha ritenuto il provvedi-

mento in questione «inopportuno ed inadeguato ad alleggerire l'emergenza crisi della pesca, semmai idoneo ad aggravarla e repressivo nei confronti di un settore che si dibatte con l'acqua alla gola nel tentativo di sopravvivere».

Il provvedimento infatti prevede la decurtazione di punti dalle licenze di pesca e dalla patente del marittimo al comando, fino a sospenderli; prevede altresì multe fino a dodicimila euro e la detenzione da due mesi a due anni per le infrazioni più gravi. Fra queste è contemplato lo sbarco ed il trasbordo di pesce di taglia inferiore alla minima. «Ciò ha commentato De Santi- è assurdo in un Mar Mediterraneo dove il 50 per cento della popolazione ittica è sottotaglia. Il provvedimento andrebbe sospeso».

All'incontro è intervenuto Giovanni Tumbiolo, presidente del Distretto produttivo della Pesca, il quale ha concorda-

tò con i rappresentanti di Coldiretti circa l'inopportunità e l'inutilità dell'installazione dell'Ais (Automatic Identification System), in quanto duplicazione onerosa della "Blue Box" e soprattutto strumento che viola il segreto professionale. Alberto De Santi ha poi sollevato la questione del sistema E-log Book, che «aggrava le spese e mette a repentaglio la sicurezza in mare. I pescherecci - ha sottolineato - non possono essere paragonati a navi di ricerca».

Infine dall'assemblea è emersa altresì la consapevolezza di una carenza di organizzazione logistica del porto peschereccio a seguito di una serie di furti, sistematici quelli di gasolio e di apparecchiature, a danno dei motopesca; a tal fine Coldiretti Impresa Pesca Mazara ha chiesto un intervento delle autorità competenti.



R. T.

DA SIN: DE SANTI, CHIARELLI E GIARDINI